

Trasporto via mare

Emergenza autostrade e virus

È allarme rosso sulle banchine

ALBERTO GHIARA

Il 2020 si era aperto all'insegna della speranza per i porti liguri, con la prospettiva di una pacificazione nella guerra commerciale fra Cina e Stati Uniti e di una ripresa dell'economia, a livello globale, e di interventi di aggiustamento infrastrutturale, a partire dal nuovo ponte in Valpolcevera, a livello locale. Si attendeva un'inversione di tendenza rispetto ai dati stagnanti del 2019, anno su cui ha pesato ancora l'effetto della catastrofe del Morandi. Invece la pandemia è stato uno choc ulteriore e quando ha cominciato a ridurre i suoi effetti le prospettive di ripresa in Italia sono state seriamente minacciate dal perdurare dell'emergenza infrastrutturale.

«La situazione delle infrastrutture - afferma **Giampaolo Botta**, direttore generale di **Spediporto** - è disastrosa, perché è mancata negli anni la programmazione degli interventi: è mancato il gestore, ma anche chi doveva controllare la manutenzione». A fronte di un'emergenza che potrebbe vedere cantieri con relativi disagi durare sulle autostrade per i prossimi cinque anni, come ha detto la ministra della Infrastrutture

Paola De Micheli, la proposta di **Spediporto** per salvare il traffico e l'approvvigionamento delle merci di mezza Italia è di riorganizzare il lavoro logistico e portuale con turnazione anche notturna.

Nel 2019 i porti di Genova e Savona (Autorità di sistema portuale del mar Ligure occidentale) hanno perso il 3,2 per cento del traffico rispetto all'anno precedente, scendendo a 68,1 milioni di tonnellate. I container sono rimasti stabili (2,6 milioni di teu, -0,17%). Nel porto della Spezia sono state movimentate 15,9 milioni di tonnellate (+0,6% rispetto al 2018), mentre i container (1,41 milioni di teu) sono calati del 5%. Migliore l'andamento del piccolo porto di Marina di Carrara che, pur essendo in Toscana, rientra nel territorio dell'Autorità di sistema portuale del mar Ligure orientale. Nel 2019 ha raggiunto i 3 milioni di tonnellate movimentate (+20 per cento). I primi dati del 2020 sono catastrofici. Da gennaio a aprile il sistema del mar Ligure occidentale ha visto diminuire i volumi del 12,1 per cento, da 22,9 a 20,1 milioni di tonnellate. I container sono scesi da 871 a 856 mila, nonostante al com-

puto si sia aggiunto anche il nuovo terminal Apm di Vado Ligure. Aprile è stato il primo mese «totalmente incluso nel lockdown delle attività produttive non strategiche» decise dal governo italiano, come spiega l'Authority. Il tonnellaggio è crollato del 31,2% rispetto ad aprile 2019, i container del 15,8%. Il traffico passeggeri è stato completamente azzerato (-98,4%). Nei primi cinque mesi dell'anno, da gennaio a maggio, il traffico alla Spezia è calato del 21,3% a 5,5 milioni di tonnellate e i container del 20,8% a 471 mila teu. A Marina di Carrara il tonnellaggio è sceso del 22,1% a 1,1 milioni di tonnellate. Appena il lockdown si è allentato, però, il traffico stradale è collassato. «L'industria italiana - afferma Botta - deve modificare le proprie consuetudini logistiche. Dobbiamo lavorare h24 a partire dalla fabbrica e cambiare modello organizzativo, facendo circolare il traffico pesante anche di notte per evitare che incroci quello urbano. Altrimenti continueremo a vedere quanto accaduto sulle autostrade in questi giorni anche nei prossimi mesi e anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARTEDÌ 30 GIUGNO 2020 **LA STAMPA** XI

SPECIALE LOGISTICA E SHIPPING

MAGGIO NERO PER I TRAFFICI

Nonostante la graduale riapertura delle attività produttive, gli effetti del virus a maggio si sono fatti sentire sui porti di Genova, Savona e Vado come nel mese di aprile. Il traffico commerciale ha chiuso a 3.996.561 tonnellate, pari al -28,7% rispetto allo stesso mese del 2019. I container registrano una perdita del 26%, molto più marcata rispetto al dato di aprile (-12,9%).



ISPEZIONI AGILI A GENOVA

Il porto di Genova ha inaugurato un nuovo Posto di ispezione frontiera (Pif), realizzato dal terminal Sech. I Pif sono uffici periferici del ministero della Salute autorizzati dall'Ue per i controlli veterinari su animali e prodotti di origine animale, provenienti da Paesi terzi. L'edificio è strutturato in due zone separate, per i controlli sui prodotti destinati al consumo umano e non.



SCIOPERO IL 24 LUGLIO

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno proclamato per il prossimo 24 luglio uno sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori dei porti, dei lavoratori marittimi e dei servizi di rimorchio portuale, protesta indetta - hanno spiegato i sindacati - perché «si sta verificando uno scontro importante tra interessi divergenti tra le parti che rischia di scaricarsi sulla sicurezza».

